

Al Salone di Londra novità inglesi e italiane

Nuovi orientamenti della produzione inglese: essa punta decisamente sui mercati stranieri e sulla clientela popolare - Noto presenza della Fiat, della Lancia, dell'Alfa Romeo e di altre industrie italiane - Successo della Ferrari berlinezza di Pininfarina

Il nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Il 48° Salone Internazionale dell'Automobile di Londra, che si apre oggi all'Earl's Court, presenta, oltre ai principali modelli della stagione già esibiti a Francoforte ed a Parigi, alcune novità assolute. Le più importanti sono la Ferrari berlinezza 250 carrozzata da Pininfarina, la Triumph carrozzata da Michelotti, la Rover 2000 e la Jaguar S, destinata a soppiantare la Mark 2.

La Ferrari di Pininfarina è un vero gioiello della tecnica: aerodinamica, elegante, di sicura tenuta, offre, rispetto alla già collaudata Ferrari 250 di cui conserva il telaio e il motore, un più alto rendimento. È in modello unico e progetta di ottenere il massimo successo del Salone.

La Triumph 1200 è la diretta erede della Vanguard Standard di cui ha adottato il motore a sei cilindri. Michelotti le ha conferito una linea tipicamente italiana che non mancherà di attirare i compratori. La Rover è la più diretta avversaria di questa Triumph, ma risponde di più a criteri di lusso. È più cara, più ampia, più luminosa, ha i freni a disco e un motore a quattro cilindri.

La Jaguar S ricorda nella linea tanto la Mark 2 quanto la Mark 10: è presentata in due versioni, di 3400 e 3800 cmc. Le ordinazioni stanno già arrivando numerose: forse questo modello avrà più successo ancora di quello già considerevole degli altri che l'hanno preceduto.

L'industria automobilistica italiana è rappresentata al Salone da sette case: l'Alfa Romeo, la Fiat, l'Isotta Fraschetti, la Lancia e la Maserati. Complessivamente espongono 73 ditte, di cui 31 inglesi e 42 straniere.

Non mancano alcune vetture da corsa. La Ferrari espone il prototipo berlinezza 250 che corre a Le Mans, c'è la B.R.M. a turbina che debutta sempre a Le Mans con al volante l'ex campione del mondo Graham Hill. Tra le vetture di formula 1 la Lotus e la B.R.M. L'industria motoristica britannica presenta ben cinque nuove vetture, già apparse in Europa nei mesi scorsi, di media o piccola cilindrata: la Hillman Folletto, la Vauxhall Viva, la Morris 1100, la Ford Cortina e la Ford Corsair. È la conferma del nuovo orientamento prevalente dopo il mancato ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Decisa a entrare in concorrenza, gli inglesi hanno abbandonato la tradizionale produzione di vetture di lusso per queste, rivolte a una più ampia clientela.

È una politica che ha dato i suoi frutti: nei primi otto mesi di quest'anno le esportazioni nei Paesi del Mercato comune sono aumentate del 30 per cento. Per l'automobilismo britannico questa promette di essere la stagione d'oro; entro la fine di dicembre saranno state prodotte un milione e cinquecentomila vetture. Un milione verrà assorbito dal mercato interno; cinquecentomila dal mercato estero. L'accesa domanda in Inghilterra è motivata dalla riduzione della tassa di acquisto dal 45 al 25 per cento del prezzo.

Naturalmente l'industria britannica continua a differenziarsi nei settori in cui ha sempre eccelso: tra le vetture di grossa cilindrata, rivolte a una clientela particolare, si notano la Silver Cloud, l'ultima versione della Rolls-Royce, la Jensen a otto cilindri, la Bristol e la Bond. Nel campo sportivo la Morgan si è decisa finalmente a presentare un nuovo modello, la Morgan 4 più; si distinguono anche la Fairthorpe E.M.3, e la Riva Courier. Il Salone dell'Automobile di Londra non è mai stato, nel complesso, così ricco e così interessante.

Riconosce in un passante l'ignoto che l'ha rapinata

Alessandria, mercoledì sera.

(9. c.) Per pagarsi il viaggio in treno fino a Genova e comprare una camicia il trentottenne Primo Ruzzon, residente a Novi, ha commesso tre reati di cui dovrà rispondere prossimamente in Tribunale: rapina, sostituzione di persona e usurpazione di pubbliche funzioni. Nella scorsa estate il Ruzzon si era presentato alla signora Maria Traverso, di 67 anni, pure abitante a Novi, qualificandosi come impiegato degli uffici tributari, per controllare l'avvenuto pagamento delle imposte e le ricevute relative all'affitto di uno stabile di sua proprietà. Dopo l'esame di queste le contestò una contravvenzione, asserendo che sulle matrici non erano state applicate le marche da bollo, dichiarazione che diede alla Traverso la certezza di trovarsi di fronte a un truffatore, in quanto con la nuova legge

il bollo vengono applicati solo sulle «figlie» consegnate all'inquilino.

Il falso agente invece, all'oscuro della recente norma, fatti presenti alla donna gli inconvenienti cui andava incontro, le prometteva di mettere tutto a tacere previo versamento di 100 mila lire. La Traverso rispose di non poter far fronte alla richiesta, ma l'altro fu così insistente che, pur di liberarsene, la donna prese in mano il portafoglio contenente 25 mila lire: alla vista del denaro il malfattore glielo strappò di mano, allontanandosi in gran fretta. La signora denunciò il fatto senza però saper fornire utili indicazioni per identificare il responsabile, ma qualche tempo dopo, viatolo passare per strada, corse ad avvertire i carabinieri. Il Ruzzon, fermato, ammise di avere tagliato la Traverso per procurarsi un po' di denaro e venne pertanto arrestato ed ora rinvio a giudizio.

Una bimba a Berlino sbranata dagli orsi allo zoo

Si era avvicinata troppo alla fossa in cui si trovavano i plantigradi: due di questi l'hanno afferrata

BERLINO, mercoledì sera.

L'agenzia di notizie della Germania orientale, «Adn», informa che due orsi hanno ucciso una bambina di dieci anni, la quale pergeva delle foglie ai plantigradi, nel giardino zoologico di Schwarzenberg.

La bambina si era avvicinata troppo all'orlo della fossa dove gli animali sono ospitati; così gli orsi sono riusciti a ghermirla e a trascinarla in basso, dilaniandola.

I guardiani hanno dovuto lottare a lungo per liberare la bambina che era ormai in fin di vita ed è spirata mentre veniva trasportata all'ospedale; essi hanno dovuto fare anche uso delle loro armi, ferendo uno degli orsi.

Colpito da una fucilata mentre raccoglie castagne

Novi Ligure, mercoledì sera.

(9. c.) L'agricoltore Andrea Barilati, di 62 anni, residente nella frazione Cartasegna del comune di Carrega Ligure, mentre si trovava in un bosco di sua proprietà intento a raccogliere castagne, è stato ferito da un colpo di fucile sparato da un cacciatore rimasto sconosciuto. Trasportato all'ospedale San Giacomo di Novi, è stato ricoverato con prognosi di una trentina di giorni salvo complicazioni, avendogli i sanitari riscontrato ferite agli arti superiori e al torace, con ritenzione di pallini.



Davanti alla prefettura di Imperia, un migliaio di abitanti di Montaldo, Riva Ligure e Santo Stefano al Mare manifestano contro la costruzione della diga di Glori.

Inaugurata la rassegna automobilistica

Salone di Londra novità inglesi e italiane

Nuovi orientamenti della produzione inglese: essa punta decisamente sui mercati stranieri e sulla clientela popolare. Notevole presenza della Fiat, della Lancia, dell'Alfa Romeo e di altre industrie italiane - Successo della Ferrari berlina di Pininfarina

Nuovi orientamenti

Londra, mercoledì sera. Il più famoso salone internazionale dell'automobile di Londra, che si tiene ogni anno all'Earls Court, presenta, oltre ai principali modelli della stagione più calda, anche alcuni nuovi modelli. La più importante novità è la Ferrari berlina, 200 cavalli, di cui convenerà il valore di 200 milioni di sterline. La berlina è destinata a soppiantare la 266 GT.

Riconosce in un passante

Londra, mercoledì sera. Il nuovo tipo di viaggio in treno è stato presentato a una conferenza di pubblico favore. Il nuovo treno, denominato "Razon", è stato presentato al pubblico favore. Il nuovo treno, denominato "Razon", è stato presentato al pubblico favore.

DAL NOSTRO INVIATO

Area di Taggia, mercoledì sera. «No alla diga di Glori», questa è la slogan che esprime il sentimento delle popolazioni di Taggia. Il fatto è che, in questi giorni, si sta discutendo di un progetto di diga che attraverserebbe la valle della Valle Argentina.

Una bimba a Berlino

Sbranata dagli orsi allo zoo. Si era avvicinata troppo alla fossa in cui si trovano i plantigradi: due di questi l'hanno afferrata.

Colpita da una fuca

mentre raccoglie castagne. Novì Lagore, castagnaia, è stata colpita da una fuca mentre raccoglie castagne.

Ampli tratto della Valle Argentina

che verrebbe trasformato in lago per effetto della diga Glori.

La diga di Glori presso Imperia sta nascendo in zona sismica

La storia del progetto e degli esami geologici nella Valle Argentina - Il giudizio positivo del prof. Berio dell'Università di Cagliari sulle prospettive di sicurezza dello sbarramento - Perché le popolazioni e le relative amministrazioni comunali si oppongono



Ampli tratto della Valle Argentina che verrebbe trasformato in lago per effetto della diga Glori

La diga di Glori, situata nella Valle Argentina, è un progetto che ha suscitato molte polemiche. Il progetto prevede la costruzione di una diga che attraverserebbe la valle della Valle Argentina, trasformando un ampio tratto in lago.

Il progetto della diga di Glori è stato approvato dal Consiglio provinciale di Imperia. Tuttavia, le popolazioni della Valle Argentina si oppongono al progetto, sostenendo che la zona è sismica e che la diga potrebbe causare danni.

Il professor Berio dell'Università di Cagliari ha espresso un giudizio positivo sulle prospettive di sicurezza dello sbarramento. Tuttavia, le amministrazioni comunali si oppongono al progetto, sostenendo che la zona è sismica e che la diga potrebbe causare danni.

Una bimba a Berlino

Sbranata dagli orsi allo zoo. Si era avvicinata troppo alla fossa in cui si trovano i plantigradi: due di questi l'hanno afferrata.

Colpita da una fuca

mentre raccoglie castagne. Novì Lagore, castagnaia, è stata colpita da una fuca mentre raccoglie castagne.

Ampli tratto della Valle Argentina

che verrebbe trasformato in lago per effetto della diga Glori.

Genova la prima rassegna dei porti del mondo

Eccellenti plastici delle più complesse attrezzature portuali presentano la realtà di una questione del giorno: quella portuale

FIERA DELLE COMUNICAZIONI SALONE DELL'AERONAUTICA

La rassegna dei porti del mondo a Genova è un'occasione unica per conoscere le più avanzate attrezzature portuali. La mostra presenta plastici di grandi dimensioni che illustrano le diverse soluzioni portuali adottate in tutto il mondo.

Mostra dei porti del mondo

La mostra dei porti del mondo a Genova è un'occasione unica per conoscere le più avanzate attrezzature portuali. La mostra presenta plastici di grandi dimensioni che illustrano le diverse soluzioni portuali adottate in tutto il mondo.

Negata dalla Corte Suprema la legittima susseguenza

A Cuneo la causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio

Risultato ai giudici competenti per territorio, il processo sarà celebrato in novembre - Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode

La Corte Suprema ha negato la legittima susseguenza della causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

Genova la prima rassegna dei porti del mondo

Eccellenti plastici delle più complesse attrezzature portuali presentano la realtà di una questione del giorno: quella portuale

FIERA DELLE COMUNICAZIONI SALONE DELL'AERONAUTICA

La rassegna dei porti del mondo a Genova è un'occasione unica per conoscere le più avanzate attrezzature portuali. La mostra presenta plastici di grandi dimensioni che illustrano le diverse soluzioni portuali adottate in tutto il mondo.

Mostra dei porti del mondo

La mostra dei porti del mondo a Genova è un'occasione unica per conoscere le più avanzate attrezzature portuali. La mostra presenta plastici di grandi dimensioni che illustrano le diverse soluzioni portuali adottate in tutto il mondo.

FIERA DELLE COMUNICAZIONI SALONE DELL'AERONAUTICA

La rassegna dei porti del mondo a Genova è un'occasione unica per conoscere le più avanzate attrezzature portuali. La mostra presenta plastici di grandi dimensioni che illustrano le diverse soluzioni portuali adottate in tutto il mondo.

Negata dalla Corte Suprema la legittima susseguenza

A Cuneo la causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio

Risultato ai giudici competenti per territorio, il processo sarà celebrato in novembre - Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode

La Corte Suprema ha negato la legittima susseguenza della causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.

La causa per il dissesto del biscottificio di Chiusa Pesio è stata presentata ai giudici competenti per territorio. Il processo sarà celebrato in novembre. Gli industriali falliti, padre e figlio, sono accusati di aver sottratto 100 milioni ai creditori distruggendo la contabilità per celare la frode.